



Il Ministro della Giustizia

Roma, Teatro Argentina

22 dicembre 2023

“Dalla città dolente”, spettacolo del “Teatro libero di Rebibbia”

Gentili Autorità e Organizzatori,

non riesco ad essere con voi stasera per assistere allo spettacolo, ma desidero farvi giungere – attraverso queste poche righe – il mio saluto.

Questo appuntamento segna un traguardo per la compagnia “Teatro libero di Rebibbia” – nata 20 anni fa nella Casa Circondariale romana – tanto più importante perché ad ospitarla è uno dei più celebri palcoscenici della Capitale.

Il debutto al Teatro Argentina delle persone private della libertà, interpreti dello spettacolo “*Dalla città dolente*”, è quindi per me motivo di orgoglio. Sono anche ammirato per la scelta di portare in scena Dante, profondo conoscitore della natura umana.

Nel verso della Commedia che dà il titolo allo spettacolo c'è tutto il peso del luogo da cui provengono gli attori di questo spettacolo. Iniziative del genere rappresentano un ponte tra la “città dolente” del carcere e il mondo di fuori. Occasioni preziose, per avvicinare la società civile alla realtà del sistema penitenziario, che non fanno dimenticare tuttavia i tanti bisogni e le molteplici criticità.

Credo molto nel teatro come una delle possibili leve per accompagnare i detenuti nel loro percorso di cambiamento e nella prospettiva del reinserimento nella società dei liberi. Per questo lavoro insieme al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria per favorire la diffusione delle attività teatrali

nei penitenziari. I numeri raccontano una tendenza in forte crescita: negli anni '80 si costituirono le prime compagnie a Rebibbia, San Vittore e Volterra; oggi se ne contano più di 80. Nel 2021, a frequentare almeno un'attività teatrale sono state più di 2.400 persone detenute. E c'è stato pure chi ha fatto del teatro non solo una passione ma un vero e proprio lavoro.

Il teatro e la cultura in generale, così come lo sport e soprattutto il lavoro, sono fondamentali alleati nell'attuazione del delicatissimo compito di rieducazione, fine ultimo della pena come sancito dalla Costituzione.

Non mi resta che augurare a tutti voi una buona visione insieme ai miei più cordiali auguri di Buon Natale e di un sereno Anno nuovo.

Roma, 22 dicembre 2023

Carlo Nordio

